

ai lavori della strada ferrata lungo il litorale Ionio, onde procurare mezzi di sussistenza a quelle popolazioni.

11,124. Il Consiglio comunale di Londa, provincia di Firenze, si associa alla petizione 10,887 sporta dalla Giunta municipale di Montopoli relativa a modificazioni da introdursi nelle tasse sulla ricchezza mobile, e sui fabbricati, e nella verificaione di pesi e misure.

11,125. La Camera di commercio ed arti di Cagliari fa istanza perchè il Governo accordi alcune facilitazioni alla società concessionaria delle ferrovie sarde, onde porla in condizione di compiere tutti i tronchi indicati nella legge 4 gennaio 1863.

11,126. La Giunta municipale e vari cittadini di Chienti, provincia di Capitanata, domandano di essere esonerati da antiche prestazioni feudali che gravitano sopra i terreni di quel comune.

11,127. Berselli dottore Antonio, da Correggio (Reggio d'Emilia), lagnandosi che dal Ministero non siasi provveduto sulla sua petizione 10,108, trasmessagli per deliberazione della Camera 13 dicembre 1864, rinnova le sue istanze, affinchè si solleciti un provvedimento a suo favore.

OMAGGI — ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Hanno fatto omaggio alla Camera:

Il deputato Asproni, per incarico del signor La Fortuna Nicola, da Monteleone — opuscolo intitolato: *La seconda Legislatura in Fiorenza*, una copia.

Il direttore del giornale *La Sentinella del Po* — una pubblicazione riguardante dichiarazioni e documenti sulla biografia Mazzucchi, copie 200.

SICCARDI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 11,121.

Essa è presentata dal signor Giuseppe Vigna cancelliere alla pretura di Chivasso, e con la stessa si porge reclamo contro le disposizioni ministeriali, emanate nel dicembre dell'anno passato a danno dei segretari delle preture ora denominati cancellieri.

Altra volta ebbi l'onore di appoggiare la petizione di un pretore, il quale pure si lagnava della meschina condizione creata ai pretori da quei decreti e già la Camera ne ordinava l'urgenza.

È cosa da rimarcarsi che mentre per la pubblicazione dei nuovi Codici ai giudici di mandamento, ora pretori, vennero assai estese le loro attribuzioni, in guisa che il lavoro sia senza dubbio aumentato, per mezzo degli ordinamenti anzidetti gli assegni degli impiegati delle preture siano stati assottigliati in modo da rendere anche peggiore la loro già poco brillante carriera.

Io desidero al pari di ogni altro che si facciano delle economie, ma non vorrei che esse potessero andare a danno delle cose più sacre di uno Stato, voglio dire l'amministrazione della giustizia.

Per buona sorte non è forse lontana per il Parlamento l'occasione di ovviare agli inconvenienti accennati.

Siccome è stato presentato alla Camera un progetto di legge il quale tratta appunto delle tariffe giudiziarie, così io credo che si potrà allora, quando venga posto in discussione, introdurre in esso quelle modificazioni che valgano a migliorare alquanto la condizione degli impiegati tutti delle preture del regno; per conseguenza prego la Camera a voler dichiarare di urgenza la petizione di cui si tratta, ed a volere inoltre far trasmettere, tanto la petizione di questo cancelliere, quanto l'altra petizione del pretore di cui ho parlato, alla Commissione la quale sarà nominata dagli uffici per riferire sopra il progetto di legge riguardante le tariffe giudiziarie.

PRESIDENTE. Sarà dichiarata urgente, e inviata a quella Commissione.

SERRISTORI. Domando che la petizione 11,124, presentata dal Consiglio comunale di Londa, sia dichiarata di urgenza e venga unita alla petizione 10,887 della Giunta municipale di Montopoli relativa a mutazioni da arrecarsi nella tassa sulla ricchezza mobile e sui fabbricati, e nella verificaione dei pesi e misure.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, la petizione 11,124 sarà unita a quella di n° 10,887 inviata dalla Giunta municipale di Montopoli, e dichiarata urgente.

ASPRONI. Prego la Camera di dichiarare sia riferita di urgenza la petizione di cui è stato annunziato il sunto e che concerne gravi interessi del municipio di Chienti in Capitanata. Essa ha il numero 11,126.

(È dichiarata urgente.)

FIASTRI. Il dottore Antonio Berselli, di Modena, fino dal novembre 1864 rassegnava una petizione alla Camera. In questa petizione esponeva: come l'avvocato Vincenzo Borelli di Modena nel 1831, per causa meramente politica, fosse dannato nel capo, ed eseguita la sentenza. Quel martire della libertà aveva consegnata una lettera privata al sacerdote, che lo assistette negli ultimi istanti, colla quale legava alla propria moglie Maria Berselli alcuni crediti privati, sperando che i medesimi sarebbero sottratti al fisco.

Quella carta passò nelle mani del duca Francesco IV, il quale se ne approfittò onde confiscare anche quelle poche sostanze, che il povero Borelli lasciava alla moglie. Queste sostanze però furono dal duca Francesco IV assegnate alla congregazione generale delle opere pie di Modena.

Nel 1859 la Maria Berselli si rivolse alla congregazione domandando la restituzione di questi beni a lei legati.

La congregazione si mostrò disposta a restituirla, ma si trovò un ostacolo legale nella forma della disposizione.

Più tardi il dottor Berselli, crede alla sua volta della